



Bimestrale edito dall'Associazione La Speranza

La Speranza News

Numero 13 settembre 2013



Alla Speranza Ennesimo furto con scasso

Addio al caffè e alle macchinette! Durante la pausa estiva abbiamo avuto l'ennesima visita dei ladri e l'Associazione si è giocata le principali risorse della colazione mattutina. I furti sono diventati un incubo che pesano malamente sulle nostre risicate disponibilità.

Probabilmente la mano che ha sfondato la nostra finestra è la mano di persone disperate e affamate, perché è chiaro che nei nostri locali non sono custodite somme di denaro. Tuttavia siamo addolorati, perché, come volontari, investiamo nella Speranza molto del nostro tempo e dei nostri soldi.

Ci dispiace soprattutto che molti debbano pagare per colpa di pochi egoisti. #



Arriva il LIGHT BANKING

“Aperto in cinque minuti senza l'obbligo di avere redditi fissi, senza alcuna condizione legata al patrimonio, senza discriminazioni”. Viene presentato così un nuovo conto bancario, che sarà presto operativo in Francia.

E' una nuova tipologia di conto corrente pensata per i nuclei familiari in precarie condizioni economiche. Si tratterà di una banca che non avrà sportelli propri, perché chiunque potrà aprire il suo nuovo conto in una tabaccheria o presso un rivenditore di giornali. Gli ideatori lo chiamano “Compte-nickel”



Nella stessa ottica, è in discussione al Parlamento francese una legge di riforma bancaria, che prevede la separazione tra le attività creditizie e quelle speculative. La Germania ne sta seguendo l'esempio.

L'Italia ha invece abrogato nel 1993 la legge che sanciva tale separazione, scopercchiando così il vaso di Pandora di una frenetica speculazione.

Che sia iniziata una nuova era che porterà alla fine della scorrettezza e del cinismo nelle intermediazioni finanziarie?

Lo speriamo vivamente!
da www.catenamana.it

Una volontaria del Lazio racconta:

“Sono innumerevoli le famiglie che si sono impoverite in questi ultimi tempi. Sono nostri concittadini che prima stavano bene. Ce li ritroviamo davanti a 50 anni a piangere come bambini perché hanno perso tutto. Prima il lavoro, poi i risparmi e infine alcuni la casa. Tanti hanno ricevuto lo sfratto.

È una vera e propria calamità: far trovare gli scaffali vuoti ai propri figli è dura.”

Anche la nostra Associazione sta sperimentando crescenti difficoltà a causa del minore afflusso di contributi ed elargizioni. Chi può dia una mano portando vestiario, biscotti, scatolame, caffè, the, ecc. in Circ. Gianicolense 12, Trastevere, Roma.

Gli scaffali vuoti dei nostri giorni

**Visitate il sito della Speranza
a questo indirizzo: www.lasperanza.info
Troverete altre informazioni sui S.F.D.
Vi aspettiamo !**

Vuoi conoscere meglio i volontari della Speranza ?

I volontari possono essere incontrati presso il Centro servizi di via Parini il lunedì, il venerdì ed il sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Vuoi aiutare La Speranza?

Invia una offerta
sul conto corrente 2127
della Banca di Credito Cooperativo
Ag.32 Via Gregorio VII 118 Roma
IBAN:
IT94X0832703232000000002127
oppure dona presso
Circ. Gianicolense 12:
latte, bagnoschiuma, schiuma da
barba, spazzolini da denti, rasoi,
saponi, scarpe, sacchi a pelo,
alimenti non deperibili.

Autare fa bene Fai il volontario!

Si ritiene che aiutare gli altri è anche aiutare se stessi, grazie alle gratificazioni etiche, morali e psicologiche che derivano da questo tipo di intervento personale verso l'altro. La nostra autostima cresce, sul rovescio dell'autocritica, ci fa stare bene e tiene alto l'umore.

Autare gli altri ci fa sentire in pace con noi stessi, e attraverso la solidarietà che rafforza la nostra empatia, abbiamo la possibilità di sentirci utili in una società che va troppo veloce per fermarci a pensare ai bisogni dell'altro, in un contesto che diventa sempre più non idoneo per chi non è al passo con i tempi.

Vieni alla Speranza!

Un progetto fotografico che ruota intorno ai sfidati: i naufraghi delle città

Angelo, 50 anni, dopo il licenziamento si è separato e ha perso la casa. Antonio è rimasto senza lavoro perché malato di cuore: è in attesa della pensione e vive col sussidio di 220 € al mese. Marco, 33 anni, conosce sette lingue ed è chef, mentre Dario è un odontotecnico: entrambi sono disoccupati e vivono sulla strada.

Queste sono solamente alcune delle storie raccontate con le immagini da Carlo Rottondo, fotografo amatoriale che ha realizzato un servizio sui senza fissa dimora col-



laborando ad un progetto iniziato nel novembre 2012. Le foto sono visibili presso la Galleria Rizzoli a Milano.

da: milano.repubblica.it/cronaca

Gli interventi a favore della popolazione maggiormente disagiata, come i senza

fissa, dimora, sono di solito del tipo di "emergenza" (ad esempio contro il freddo) o al massimo di "supporto" (ad esempio social housing), ma difficilmente si pensa alle misure preventive che, invece, in un'ottica di efficienza economica sono da preferire.

Le politiche preventive includono l'assistenza agli individui vittime di sfratti, la fornitura di alloggi a canoni differenziati in base al reddito, il sostegno con percorsi mirati degli individui in alcuni momenti di particolare vulnerabilità della vita, come la perdita del lavoro, un divor-

Per aiutare meglio, servono interventi pubblici preventivi

zio, la conclusione del periodo detentivo, solo per citarne alcuni.

La difficoltà sta nel fatto che la vita sulla strada ha alla base una molteplicità di concause e ciò rende difficile la definizione e la realizzazione del mix di interventi di prevenzione adeguati.



Tuttavia, a nostro avviso, le istituzioni pubbliche non investono in questo settore, mentre potrebbero impiegare meglio le risorse disponibili se le indirizzassero in maggior misura verso la prevenzione. In questo modo, nel lungo periodo si registrerebbe un elevato abbassamento dei costi sociali e quindi un consistente minor impiego di risorse.